

DENUNCIA DEL SINDACATO DI POLIZIA

L'allarme del Siap: «Gli agenti? Pochi e ormai anziani»

Il "front-office" della **Questura**? Agenti coi capelli bianchi, che pattugliano le strade fino a 50 anni. Stressati da una criminalità sempre più agguerrita, turni massacranti e orari impossibili.

Ma sulla partita viene "scomodato" anche il sindaco Federico Pizzarotti: «Lanciamo un appello al primo cittadino: occorre che la municipale torni a svolgere il servizio h24, quindi durante la notte, per i rilievi sugli incidenti stradali. Chiediamo ai colleghi di via del Taglio di mettere a frutto le proprie competenze onde evitare che anche questo gravi sulle forze di **polizia** ormai ridotte all'osso». Un fascio di luce cruda sulla situazione parmigiana, ma non solo. Ecco l'intento del **Siap** (Sindacato italiano appartenenti **polizia**) che proprio ieri ha organizzato un incontro con Enzo Delle Cave e Sandro Chiaravallotti, rispettivamente segretario nazionale e regionale del sodalizio. «Non di rado – anzi lo vediamo anche nei servizi programmati – capita che ci sia un solo operatore a rispondere alle richieste d'aiuto che si riversano sul 113. Le "pantere" che perlustrano la città di notte? Sono due, la metà rispetto a dieci anni fa. Ma tutti gli uffici fanno le spese di questa carenza ormai cronica». Non ama i giri di parole Giovanni Scollo, fresco di (ri)nomina all'unanimità come segretario provinciale **Siap**, che riaccende i riflettori sulla sicurezza.

E prosegue citando il tentato omicidio di via Treviso: «Il sindacato ha accertato che le due pattuglie in servizio erano impegnate su interventi pregressi e delicati, che non hanno potuto abbandonare. Nonostante gli sforzi del **questore**, dei dirigenti che si stanno impegnando al massimo e, soprattutto, l'abnegazione dei colleghi su strada, la carenza di personale pesa come un macigno anche sulla città. Anzi, quel che è peggio, è che a farne le spese sono proprio i parmigiani». «Purtroppo la mancanza di uomini è generalizzata: non riguarda solo Parma – commenta a margine Chiaravallotti – il personale, ridotto all'osso, sta invecchiando e deve affrontare una criminalità che si evolve, sempre più violenta. Una volta i ladri si appostavano in attesa che il padrone uscisse di casa, oggi entrano comunque e si accaniscono su chi trovano per ottenere il bottino. Non solo occorrono più strumenti, ma anche un intervento sotto il profilo legislativo. Alle statistiche personalmente non credo: occorre contare che il numero crescente dei reati non sempre viene denunciato». Fondamentale anche secondo Delle Cave lavorare su una sicurezza a 360 gradi: «E' inutile che diventi il baluardo a ogni tornata elettorale. E' fondamentale invece un intervento parallelo giuridico e non parlo solo di certezza della pena. I processi devono essere efficaci, snelli e rapidi». ♦ **C. P.**

